

BRIVIDI IN CITTA' Novak e Parlagreco, due autori importati hanno ambientato le loro storie nei pressi della Fontana.

Il fascino di Perugia in giallo

Nicola Mucci.

SUSPENSE. Fiato sospeso attraversando Piazza Morlacchi piuttosto che via faina. Uno sguardo alle spalle, il passo svelto, mentre il "Compagno paolo, cammina per Piazza Matteotti o il "commissario Serafini, esce di casa, in via della Pernice. Zachary Nowak e Santi parlagreco hanno scelto Perugia e il fascino del suo centro storico per ambientare le loro ultime fatiche letterarie. Due preziosi libri "gialli", scritti con penna semplice e una giusta dose di ironia: "Peril in Perugia" (eGeneration Edizioni) e "Il bronzo insanguinato" (Morlacchi Editore). Di Nowak il primo, di Parlagreco il secondo.

I due autori sono accomunati dalla stessa passione per la scrittura e dell'amore per Perugia, scelta come terra adottiva. Nowak è americano e lavora per l'Umbra Institute. In jeans e t-shirt, davanti a un cornetto e cappuccino, racconta: Pensavo di vendere qualche copia agli amici. Il libro è nato come raccolta di saggi su Perugia e la storia del "giallo" è solo una scusa perché è un libro da leggere soprattutto se piace Perugia". Ma la realtà può essere più dolce di qualsiasi sogno. Quasi 300 copie vendute e un successo in 165 pagine, con testo a fronte in inglese, tanto da superare, in fatto di vendite, persino mostri sacri della letteratura nazionale e non. Da una nota libreria del centro, commenta Nowak - con un pizzico di orgoglio - mi hanno fatto sapere che sono andato meglio di Camilleri e Pennac.

La copertina fa l'occhiolino ai gialli degli anni '50, con la Fontana Maggiore e l'immane investigatore in primo piano.. Spiega il giovane scrittore: La parte più difficile è stata la fine. Non volevo che ci fosse un delitto perché doveva essere un giallo leggero. Uno dei detective "Compagno Paolo", è un personaggio comico. Le ricerche dei due investigatori, sulle tracce di un artista scomparso, s'intrecciano ai luoghi di ritrovo della perugina studentesca, alla città che si riversa tra il Duomo e Corso Vannucci. Un giorno un anziano calzolaio mi disse: le scalette del Duomo sono la spiaggia e la gente in piazza le onde del mare.

Ma Nowak non è solo un promettente scrittore. Ha dato il via a una casa editrice, la "Greendoor", che ha pubblicato la guida in inglese "The littleblu - what to do", con lo stesso Nowak e Alan Whykes come autori. Spiega: Non dice solo dove andare e cosa fare a perugina. Raccoglie anche curiosità e aneddoti. E, poi, ecco il prossimo giallo: Sono al primo

capitolo. Il detective , il Compagno Paolo, parlerà un po' come Sherlock Holmes:hai presente "elementare Watson".

Da un'indagine all'altra, ecco comparire, in una mattina di primavera, il "commissario Serafino", che si incammina per le vie del centro storico di Perugia. Dalla penna raffinata di Santi Parlagreco nasce il giallo "Il bronzo insanguinato", già all'edizione di quest'anno della Fiera internazionale del libro di Torino, che è stato presentato venerdì 30 maggio, alla sala della partecipazione della Provincia. Come è nato il bronzo insanguinato? Il mio editore ha visto il manoscritto e lo ha letto. Quindici giorni dopo mi ha detto: Lo pubblichiamo?

Siciliano d'origine, ma perugino d'adozione, da oltre 30 anni , ingegnere, ha lavorato per l'Università degli Studi di Perugia, Parlagreco è appassionato scrittore da sempre. L'idea di scrivere – racconta – la coltivo da quando ero piccolo, da quando leggevo i gialli, i classici Mondadori e quelli inglesi. Mi piace molto Camilleri, che è un mio correghionale e un maestro. Non lo nascondo: mi piacerebbe essere uno scrittore come lui. Un "giallo" che tiene il lettore incollato alla pagina, mentre sullo scondo scorrono le immagini delle mura etrusche, delle piazze e dei vicoli medievali, alla ricerca dell'autore del delitto di uno studente universitario. Un'attività senza sosta quella di Parlagreco scrittore, svolta con passione e curiosità. Racconta: Il primo racconto è stato "Scilla e cariddi", che non ho terminato. Una storia tra la Sicilia, Perugia e le Maldive. Poi, ho scritto "Occhi azzurri". In cantiere, c'è un altro giallo, sempre con perugina sullo sfondo.

I momenti più belli per scrivere? La mattina presto – spiega – e l sera tardi. Con me porto sempre un quaderno in cui appunto tutto ciò che mi colpisce. Prima di scrivere penso molto e programmo il lavoro. Proprio come Camilleri.

Ai consigli e alle preziose critiche pensano amici e familiari. I primi lettori sono mia moglie e mia figlia, il mio amico Elio e Lorenza redattrice del mio editore. E, poi, scrivere è un divertimento, soprattutto quando si scrive ciò che piace.